

## Odifreddi parla di energia e fa il pieno di pubblico

**Pubblicato:** Mercoledì 7 Maggio 2014



Il tema affrontato era l'energia rimanente sul pianeta, argomento che non ha impedito al logico matematico **Piergiorgio Odifreddi** di fare il pieno di persone al Salone Estense. Inizia dunque con un tutto esaurito l'edizione 2014 del **festival "Storie di scienza"** che si terrà dall'8 al 29 maggio a Varese.

Il matematico più impertinente d'Italia ha tenuto una lunga e stimolante **lectio magistralis** sulle fonti di energia e le conseguenze che alcune scelte hanno sulla nostra vita e su quella del pianeta. «Al mondo ci sono **750 milioni di auto**, di cui in Italia **35 milioni** – ha detto Odifreddi -. Se tutti i cinesi avessero un'auto il petrolio non basterebbe più. Attualmente il 20 per cento della popolazione mondiale consuma l'80 per cento dell'energia a disposizione ed è per questo che si fanno le guerre. Dietro ogni conflitto, dall'Ucraina alla Palestina, c'è sempre una questione energetica».

Lo studioso non ha paura a parlare di corda in casa dell'impiccato e a proposito dell'arroganza del mondo occidentale energivoro a discapito dei Paesi del Sud del mondo fa una battuta: «Prendersela con gli **extracomunitari** è ingiusto, ma siamo a Varese e forse parlare di queste cose non va bene. Bisogna iniziare a pensare a una decrescita seria e se vogliamo riequilibrare quel rapporto, dovremmo iniziare a spegnere 3 lampadine ogni quattro, a fermare tre automobili ogni 4 e così via».



Le alternative ci sono, ma il sistema economico-politico non le vuole incentivare perché l'investimento sull'infrastruttura complessiva basata sul petrolio ammonta, secondo il matematico, a **10 mila miliardi di dollari** e quindi va sfruttata fino in fondo. Attualmente il consumo energetico è così ripartito: 35% petrolio, 30% carbone, 20% gas naturale, 7% nucleare, 6% idroelettrico, 2% altre rinnovabili. Ogni giorno il sole fornisce energia 10.000 volte quella utilizzata sulla terra, ma rimane il problema di come catturarla. «Il **paradosso** – ha osservato Odifreddi – è che il maggior consumo di energia solare ce l'hanno i paesi del nord Europa e lo stesso accade in Italia. Coloro che hanno invece più facilità a consumarla, cioè le regioni del sud, non la consumano. Oggi si possono costruire immagazzinatori di energia solare invisibili, come dimostra il famoso grattacielo a

**Times Square** completamente autosufficiente senza che si veda alcun pannello solare».

Odifreddi cita i virtuosi **Chavez** e **Lucrezio** e, polemicamente, la mano invisibile di **Smith** e il decisionismo di **Renzi**. Ricorda gli inizi degli anni 70? e **l'austerità** dovuta al rincaro del petrolio come esperimento di decrescita riuscito. «Non capisco perché una crescita zero non vada bene – ha concluso il matematico – e perché secondo gli economisti dovremmo volere sempre di più. Decrescita significa: sprecare meno, in un mondo dove già si spreca moltissimo, usare meglio le risorse e soprattutto accontentarsi. L'aspettativa che dobbiamo avere è consumare molto meno».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it